



La splendida piazza di Mezzojuso ha fatto da cornice all'esibizione di giovani e bravissimi artisti di Mezzojuso

Dopo un lungo periodo di stasi la piazza del nostro amato paese riprende vita. Un giorno d'estate nasce l'idea di voler fare un concerto musicale al quale avrebbero dovuto partecipare le giovani eccellenze musicali di Mezzojuso. Si pensa subito a contattare questi ragazzi che, entusiasti, in un arco brevissimo di tempo riescono ad organizzare il tutto. Nonostante in quei giorni ci fosse il classico palco in vista in piazza, la scelta del luogo dell'esibizione è ricaduta sulla scalinata adiacente alla chiesa di San Nicolò che si presta ad una scenografia mozzafiato dove per sfondo si possono ammirare il castello e la Chiesa di M. SS. Annunziata, illuminati per l'occasione. I ragazzi si sono incontrati per le prove solo due volte, durante le quali, essendo io presente, è stato impossibile non farsi trascinare dall'emozione. Ho avuto l'onore di presentare la serata e il compito più arduo è stato quello di riuscire a condensare in poche parole le esperienze musicali di ogni partecipante: nonostante siano tutti giovanissimi i loro curricula sono interminabili.

L'idea motrice di questa serata è stata quella di divulgare la musica classica in piazza, che quella sera fu gremita di gente che applaudiva con soddisfazione ed entusiasmo. "E lucevan le stelle", il titolo del concerto, è la denominazione di un'aria dell'opera di Puccini, dove il pittore Cavaradossi rievoca gli incontri amorosi notturni con Tosca. Le stelle che hanno brillato quella sera sono stati i nostri musicisti.

Il pianista accompagnatore è stato Nunzia Luca la quale ha affermato che il suo compito non è solo quello di entrare in relazione solo tecnicamente con il solista ma soprattutto quello di armonizzarsi con le emozioni di quest'ultimo, perché senza di esse non si parla di musica ma solo di un rumore di tasti. E di emozioni invece quella sera, ce ne sono state tante. Ogni esecutore, ha avuto l'occasione di mettere in luce il suo talento a casa propria, tra un ensemble di compaesani che con il suono dei loro applausi hanno contribuito a dare un segno di appartenenza.

I nostri cantanti e strumentisti ci hanno diletto con Vivaldi, Donizzetti, Villa

Lobos, Morricone, Bizet, Rossini e tanti altri ancora.

Mariapia Burriesci, Federica Sunzeri e Fanny Muscarello sono studentesse brillanti del Conservatorio e rispettivamente con i loro violino, flauto e chitarra hanno trasportato le nostre menti verso altri mondi; Luciano Crispiniano, che ha trascorso la sua infanzia tra le fila dei complessi bandistici sulle orme del nonno e del padre, quella sera divenne [è divenuto] un tutt'uno con il suo corno. Il soprano Dalila Virga, con il suo elegante fraseggio, ha cantato da solista e in coppia con Giovanni Sunzeri, trombettista dall'indiscussa bravura e con Ciccio La Gattuta, il baritono che, con i suoi racconti, riesce a destare l'interesse e la curiosità di chiunque, divulgando la conoscenza dell'opera. La musica quella sera ha trasportato tutti con le emozioni che solo essa può donarci e ci ha uniti, perché, così come affermava il grande Ezio Bosso, "la musica è come la vita, si può fare in un solo modo, insieme".

Sofia Petta



Foto S. Bisulca

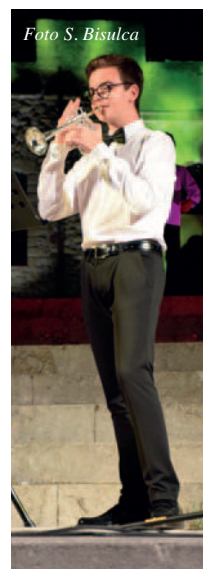


Foto S. Bisulca



Foto S. Bisulca